

In una scuola materna di Frascati un bambino di 5 anni, Daniele l'ha trovata appena entrato in classe e ci ha giocato con i compagni

I genitori allarmati hanno presentato una denuncia al pretore e alla Usl chiedendo controlli severi I carabinieri indagano sull'episodio

# Siringa infetta sui banchi d'asilo

Era appoggiata sul banco di un asilo di Frascati con l'ago spezzato ed ancora tracce di sangue rappreso. Alla Materna «Villa Innocenti» i bambini hanno trovato in classe una siringa usata. Dopo averci giocato, Daniele, un bambino 5 anni, se l'è infilata nella cartella e l'ha portata a casa. Allarme tra i genitori che hanno presentato un esposto all'autorità giudiziaria. L'intera vicenda nelle mani del giudice.

ANNA TARQUINI

Sono entrati in classe come tutte le mattine, ma al posto di matite e fogli di disegno, i bambini di un asilo nido hanno trovato una siringa usata. Ci hanno giocato per qualche minuto, poi uno di loro ha deciso di infilarsi nella cartella e di portare il «trofeo» alla madre. L'incredibile vicenda è finita ora sul tavolo di un giudice: si dovrà accettare come sia stato possibile che qualcuno abbia potuto introdursi in un asilo sito in pieno centro del paese, iniettarsi indisturbato una dose di eroina, e poi lasciare la siringa sul banco.

L'episodio è avvenuto qualche giorno fa a Frascati. Quando la madre di Daniele, un bambino di appena cinque anni, si è vista arrivare il figlio con in mano il nuovo giocattolo, è sbiancata. Ma allo spavento è presto sopraggiunta l'angosciosa ricostruzione dei fatti. Interrogato Daniele, la donna ha subi-

po hanno per il momento confermato il racconto del piccolo Daniele.

Malgrado le analisi abbiano confermato la presenza di sangue sull'ago, non sembra, almeno al momento, che si possano temere conseguenze più gravi. Non sembra infatti che sui corpi dei bambini siano stati rinvenuti segni di punture e nessuno di loro ha accusato malesseri di nessun genere. I genitori hanno comunque inviato un esposto alla Pretura di Frascati, alla Usl Rm29 e alle autorità scolastiche. Anche se, secondo gli inquirenti, non è del tutto certo che l'oggetto sia stato rinvenuto proprio all'interno della scuola e non magari nel giardino o addirittura altrove, i carabinieri di Frascati infatti propendono per questa tesi giustificandola col fatto che la scuola è in una zona troppo centrale e lontana dai luoghi dove i tossicodipendenti sono soliti andare a bucarsi. Ma i genitori hanno chiesto un accertamento su come la siringa possa essere pervenuta in classe, oltreché a una serie di «controlli nel giardino e nel viale che circonda l'asilo. La loro opinione è che potrebbe forse essere un elemento di non poco rilievo il fatto che questi siano condivisi con una scuola superiore: l'istituto professionale per il commercio «Matteo Pantaleoni».



Siringhe abbandonate in un campo di calcio in periferia

## Un «113» amico per denunciare chi vende la droga

Da oggi chiunque sia in grado di fornire notizie sullo spaccio o sul traffico di droga potrà segnalare il caso al «113» della polizia senza il timore di essere individuato. La garanzia di anonimato consente infatti di non essere costretti a fornire il nome e il proprio numero di telefono, a quanti pensano di poter dare indicazioni utili su estranei o sui propri familiari che fanno uso di droga. Grazie all'articolo 203 del nuovo codice penale che riconosce agli ufficiali di polizia giudiziaria di non rivelare i nomi dei propri informatori, chi darà segnalazione di un certo tipo di reato fornirà una «Notizia non qualificata di reato», cioè anonima.

L'iniziativa, illustrata ieri in una conferenza stampa dal vice

questore Francesco Tagliente, ed è stata decisa dalla questura per facilitare l'individuazione delle zone a rischio della capitale e fornire una mappa dettagliata del commercio e dell'uso di sostanze stupefacenti. Un fenomeno in continua espansione: lo dimostrano i dati forniti dalla polizia sulle morti per droga negli ultimi tre anni. Nel 1988 sono stati 90 i decessi per overdose, nell'89 100 e negli undici mesi di quest'anno (il dato è ovviamente incompleto), già 96 più due ancora da accertare. «Questa iniziativa», ha spiegato Francesco Tagliente, «consentirà di perfezionare la mappa delle zone maggiormente a rischio e dei luoghi più esposti al fenomeno della tossicodipendenza e

dello spaccio. Per quanto riguarda le scuole, saranno preziose le informazioni che potranno pervenire dal personale, dagli insegnanti, dai capi d'istituto o dai genitori. «Informazioni utili», ha detto ancora il responsabile della questura, «potranno venire dai familiari dei tossicodipendenti, dagli inquilini degli stabili, dagli esercenti e anche dai titolari delle discoteche o dai gestori di circoli privati».

Per l'iniziativa il centralino del 113 è stato dotato di ulteriori dieci linee telefoniche in entrata e di altre cento in uscita. Inoltre alcuni equipaggi della squadra mobile saranno in funzione 24 ore su 24 e gli interventi saranno assicurati da agenti in borghese dei commissariati di zona.

Sei le persone arrestate tra cui l'ultimo discendente del clan Proietti

# Scoperto in un appartamento ad Acilia il covo della «nuova» banda della Magliana

Sei persone sono state arrestate la scorsa notte dai carabinieri in un appartamento ad Acilia. Tra loro, Orazio Proietti, 25 anni, ultimo discendente ed unico superstite di una delle famiglie che diedero vita, verso la metà degli anni 70, alla Banda della Magliana. In casa, i militari hanno sequestrato un chilo di cocaina purissima, uno di nascose diviso in pani e una pistola «Mausen».

ANDREA GAIARDONI

Il «covo» era ad Acilia. Sei persone arrestate, tre uomini e tre donne. Secondo gli investigatori, il nucleo centrale della riemergente Banda della Magliana. In quell'appartamento in via Vincenzo Petra 220, i carabinieri hanno sequestrato un chilo di cocaina purissima ed altrettanto nascose, oltre ad una pistola «Mausen».

Già da alcuni mesi i carabinieri del gruppo Roma I e della compagnia Eur erano

radiomobili, riuscendo peraltro a dileguarsi. La sera di venerdì scorso, l'ultimo «contatto». A Corviale, sotto i palazzoni del «Serpentone», Giampiero Rossi viene notato dai carabinieri a bordo di una Lancia Thema, in compagnia di un uomo e di una donna. Ancora un conflitto a fuoco, con la Thema che va a speronare l'Alfa dei carabinieri. A loro volta, i militari sparano colpendo l'auto dei banditi ai pneumatici e nella parte posteriore, senza però riuscire a bloccarne la fuga. Il secondo uomo a bordo della Thema viene riconosciuto dai carabinieri. È Orazio Proietti, 25 anni, ultimo discendente di una delle famiglie che verso la metà degli anni 70 diedero vita alla Banda della Magliana.

È l'inizio di una gigantesca caccia all'uomo, coordinata dal colonnello Antonio Ragusa, comandante del grup-

po Roma I. I carabinieri chiamano a raccolta anche i colleghi del Nna, che si trovano all'Eur per effettuare alcuni controlli nei bar e nei ristoranti della zona. Verso le 3 della scorsa notte, una delle pattuglie segnala di aver rintracciato la Lancia Thema, crivellata di colpi nella parte posteriore, ad Acilia. Pochi minuti dopo la conferma che la «base» è in un appartamento al terzo piano delle case popolari in via Vincenzo Petra. Lo stabile viene circondato. Alle 3,30 l'irruzione. Giampiero Rossi, in un ultimo, disperato tentativo di fuga, si lancia dalla finestra andando però a cadere a pochi metri dai carabinieri che stavano di guardia sul retro del palazzo.

Orazio Proietti si è subito arreso, e con lui Cleo Didone, 38 anni, di Torre Annunziata, che i carabinieri definiscono «nojo» per i suoi collegamenti con la camorra. A gestire la

«base» di Acilia, era Fernando Succì, 33 anni, moglie di Sergio Morea, un altro affiliato della banda già arrestato alcuni mesi fa. Fernando Succì ed il marito erano sopravvissuti nel novembre dello scorso anno, pur rimanendo feriti, ad un conflitto a fuoco tra bande rivali al Trullo. Nell'appartamento di Acilia sono state inoltre arrestate Virginia Archiletti, 49 anni, madre di Orazio Proietti, con numerosi precedenti penali alle spalle, e Sebastiana Trimboli, una ragazza diciottenne nata in provincia di Siracusa, incensurata. Il sostituto procuratore Pietro Savio ha disposto per i sei arrestati il trasferimento in carcere, dove nei prossimi giorni saranno interrogati.

Le indagini, che sono tuttora in corso, dovranno ora stabilire il «peso» della nuova organizzazione: sul «terreno» della grande malavita romana.



Orazio Proietti, arrestato ieri ad Acilia insieme a cinque complici

Ieri, in piazza Ungheria, i 1500 «scandinavi-romani»

# Bimbi biondi, candele e aringhe la festa svedese di Santa Lucia

Non solo shopping. C'è chi ha passato l'8 dicembre con l'occhio rivolto ai paesi del Nord. La comunità degli svedesi a Roma ha colto l'occasione del giorno festivo per celebrare la tradizionale giornata di Santa Lucia, con un anticipo di 5 giorni. Così ieri i 1500 «vichinghi» naturalizzati romani hanno preso parte alla processione dei bimbi con le candele in testa e alla vendita di aringhe, caviale e succhi di frutta.

BIANCA DI GIOVANNI

L'8 dicembre a Roma c'è chi festeggia l'immacolata concezione, chi si gode un giorno di vacanza a scuola o di libertà dal capoufficio, e chi celebra, con un pizzico di originalità a queste latitudini e in anticipo di 5 giorni sul calendario ufficiale, il giorno di Santa Lucia, la santa della luce, secondo la migliore tradizione nordica.

In effetti al tratta della ricca comunità degli svedesi residenti nella capitale italiana. Come avviene ormai già da 15 anni, anche quest'anno i 1500 «vichinghi» naturalizzati romani si sono riuniti alle 16,30 di ieri nella chiesa di San Bellarmino, in piazza Ungheria per assistere alla processione di trenta bambini che hanno sfilato portando sul capo la tipica corona con quattro candele accese.

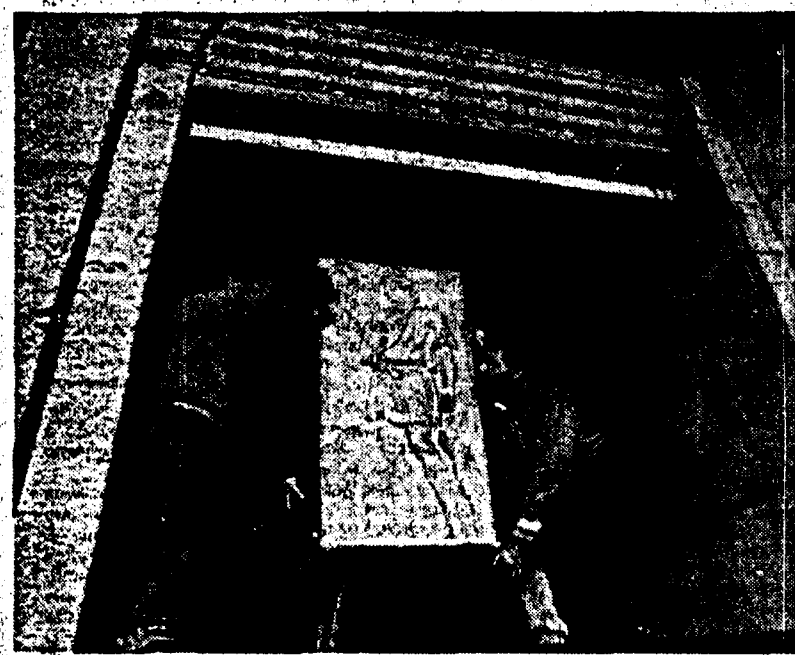
Il corteo, come vuole la tradizione che risale al XVIII secolo, rappresenta l'arrivo della santa. «Per gli svedesi di due secoli fa», spiega il pastore luterano Per Oesterholm, «la notte del 13 dicembre era la più lunga dell'anno. Così, secondo la leggenda, la mattina presto arriva Santa Lucia che porta caffè, biscotti, pan pepato e anche la speranza che la luce tornerà presto».

Per gli svedesi moderni, che qui a Roma hanno deciso di festeggiare il «Lucialgi» il sabato

che precede «la notte più lunga dell'anno», gli usi antichi si mischiano alla moderna solidarietà. Così ieri, dalle 11 alle 19, presso la stessa chiesa c'è stata una vendita di beneficenza di prodotti artigianali e alimentari svedesi, il cui ricavato andrà per metà alla Congregazione luterana svedese di Roma e per il resto contribuirà alla costruzione di una scuola per 150 bambini handicappati in Pakistan.

L'anno scorso dalla manifestazione sono stati raccolti 16 milioni. Quest'anno gli organizzatori ce l'hanno messa tutta per replicare il buon risultato, mettendo in vendita le tipiche «sylt», sardine in salsa agrodolce, i tubi di pasta di caviale e i tradizionali succhi di lampone. Vasta scelta anche tra i prodotti di artigianato: prime fra tutti le candele, che alcune famiglie in Svezia producono in casa. La chiesa luterana ha poi fatto arrivare stative e alberelli in legno, che i bambini hanno rifinito. È stata organizzata anche una lotteria: al vincitore andranno due biglietti aerei per uno dei paesi scandinavi, offerti dalla Sas.

L'estrazione avverrà a febbraio, quando la comunità si riunirà per la prima volta dopo le vacanze di Natale. «Tutti si impegnano con entusiasmo per questo appuntamento importante», continua padre Oesterholm, che nella sua abitazione è circondato da cartelloni, biscotti, torte e calzonotti di lana - ma soprattutto i bambini, che già da un mese si stanno esercitando per imparare i canti folkloristici per la processione. «Una comunità attiva, dunque, formata per la maggior parte da addetti diplomatici e funzionari della Fao. Molti anche i «teen-ager», che arrivano in Italia per conoscere una lingua e una cultura nuova. Alcuni si sono ormai stabiliti a Roma mettendo su famiglia. «In generale ci troviamo bene qui», dice Per Oesterholm - «noi svedesi siamo abbastanza cosmopoliti nello spirito, ci adattiamo ad ambienti diversi, anche se per un luterano non è sempre facile convivere con la massiccia presenza cattolica di questo paese. Non rinunciamo, tuttavia, a portare un pezzetto di Svezia anche sulle rive del Tevere».



## L'Antinoo esposto a Palazzo Ruspoli

Antinoo vendemmiatore, uno dei gioielli dell'arte romana del secondo secolo dopo Cristo, è tornato l'altra sera a Palazzo Ruspoli, in via del Corso. Sarà una delle opere di punta della mostra «L'espressionismo. Capolavori della fondazione Thyssen-Bornemisza. Da Van Gogh a Klee», che mercoledì inaugurerà l'attività espositiva della Fondazione Memo. L'Antinoo, scolpito da Antoniano di Aphrodisias, venne ritrovato nel 1907 nell'Agro Romano. L'Istituto bancario italiano, che ne è proprietario, ha permesso alla Fondazione Memo di esporre l'opera al pubblico.

**DAL PCI AL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA**

Gli iscritti di Trastevere che sostengono la proposta del segretario del Pci, si incontrano lunedì 10 dicembre, dalle 17.30 alle 20 con

**GERARDO CHIAROMONTE**  
**GIOVANNI B. ZORZOLI**  
del Comitato centrale del Pci

**GIGLIOLA GALLETTO**  
della segreteria del Pci di Roma  
firmataria della Carta delle donne

Sono invitati le compagne, i compagni e i cittadini interessati.

Sez. Pci Trastevere  
via San Crisogono, 45

**VERSO IL XX CONGRESSO**

«Per il Partito Democratico della Sinistra»

Presentazione mozione Occhetto

FROSINONE  
presso Salone di rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale

MARTEDI 11 - ORE 17.30

partecipano: **Francesco De Angeli**  
segretario della Federazione  
**on. Giovanni Beringuer**  
del Comitato centrale

Comitato regionale Pci del Lazio

«IL COLORE DEGLI ANNI»

PREMIO

**LUIGI PETROSELLI**

Dedicato agli anziani

MANIFESTAZIONE DI PREMIAZIONE

ROMA - SALA PROTOMOTECA CAMPIDOGGIO

LUNEDI 10 DICEMBRE - ORE 10

VI CIRCOSCRIZIONE  
C/o sez. Nuova Cordiani - Via Irpinia, 70

MERCOLEDI 12 DICEMBRE - ORE 18

Presentazione della mozione Occhetto

«PER IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA»

Incontro con:  
**GOFFREDO BETTINI**  
segretario regionale del Pci

SEZIONE GARBATELLA

MERCOLEDI 12 DICEMBRE - ORE 18

Presentazione della mozione Occhetto

«PER IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA»

Interverrà:  
**WALTER VELTRONI**  
della Direzione nazionale del Pci

AVVISO PER I CONGRESSI

La Presidenza di ogni congresso deve comunicare in Federazione, telefonicamente, subito dopo il termine dei lavori, i risultati delle votazioni. I verbali dei congressi debbono pervenire in ogni caso in Federazione la mattina successiva al termine dei singoli congressi.

La Commissione federale di garanzia di Roma

**12 dicembre 1969: STRAGE**

11 DICEMBRE, ORE 17,30  
**Hotel Leonardo da Vinci**  
Via dei Gracchi, 324

«Verità e giustizia per rifondare lo Stato»

Presidente Carlo LEONI  
segretario Federazione romana Pci

Partecipano:

**Giulio CALVI**, avvocato  
**Luigi FIASCONARO**, giudice  
**Rino FORMICA**, Direzione Psi  
**Franco LUBERTI**, avvocato  
**Fausto TARSITANO**, avvocato  
**Aldo TORTORELLA**, presid. Cc del Pci

Federazione Comunista di Roma  
Comitato Regionale Pci